



# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 56 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario

## Comitato di Redazione

5

Un nuovo percorso d'impegno sul valore del patrimonio immateriale

Alfonso Andria

8

Interessi diffusi e beni culturali

Pietro Graziani

12

## Conoscenza del Patrimonio Culturale

Raffaella Federico Un tributo a Dioniso dalla villa di Arianna

18

Maria Cristina Misiti Ancora qualche riflessione  
sull'autoritratto di Leonardo

24

## Cultura come fattore di sviluppo

Arianna Beretta Arte e medicina: un'alleanza per la conservazione  
del patrimonio

32

Patrizia Miggiano GreenHeritage. Un policy brief per mitigare l'impatto dei  
cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

38

Gino Famiglietti Le "cose di antichità e d'arte" illecitamente esportate: una  
proposta organizzativa per affrontare il problema

46

Elisa Piga e Manuela Ronchi Il Geoportale della Cultura Alimentare. Uno  
strumento digitale innovativo per raccontare culture, territori e comunità

52

Antonia Corvasce, Francesco Moneta PREMIO CULTURA + IMPRESA  
2023-2024. Le tendenze di oggi: arte contemporanea e design,  
rigenerazione urbana, sostenibilità sociale e innovazione  
tecnologica e digitale al servizio della cultura

56

## Metodi e strumenti per le politiche culturali

Hamra Zirem Le pitture e le incisioni rupestri nel parco culturale  
del Tassili N'Ajjer

64

Dieter Richter *È stata la mia grande fortuna, che potei salvarmi qui.*  
Maria Hellersberg, sindacalista e battistrada per i diritti delle donne: un  
destino d'esilio a Positano (1935-1980)

72

Hamra Zirem Vedere il mondo con altri occhi, la lezione di Gianluca Ferri

78

Emilia Surmonte *L'Immoraliste* d'André Gide face à la tradition  
du roman au XIXe siècle. Rupture ou continuité?

82

Carmen Saggiomo Gide face à Dostoïevski: entre le maudit et le bonheur

98

Patrizia Nardi Patrimonio culturale immateriale italiano.  
*Racconti (in)Visibili e Machines for Peace*, i progetti espositivi di ICPI  
e Rete delle grandi Macchine a spalla a Parigi.

110

**Appendice: Raccomandazioni Ravello Lab 2023**

121

**Rubriche**

142



# Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria [andria.ipad@gmail.com](mailto:andria.ipad@gmail.com)

Direttore responsabile: Pietro Graziani [pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè [redazione@quotidianoarte.com](mailto:redazione@quotidianoarte.com)

## Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale" [alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)  
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura [moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)  
Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale [schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)  
Maria Cristina Misiti Beni librari,  
documentali, audiovisivi [c\\_misiti@yahoo.it](mailto:c_misiti@yahoo.it)

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo" [francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)  
Territorio storico, ambiente, paesaggio  
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale [ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" [dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)  
Informatica e beni culturali  
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale [matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)  
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale [adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
Monica Valiante

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)  
Tel. +39 089 858195 - 089 857669  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Per consultare i numeri precedenti e  
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione Mission

Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





## Arte e medicina: un'alleanza per la conservazione del patrimonio

Arianna Beretta  
*Direttrice Scuola di Restauro di Botticino*

### La Scuola di Restauro di Botticino

Quando nel 2022 la Scuola di Restauro di Botticino ha trasferito la sua sede a Milano in MIND la domanda che veniva posta più spesso dai nostri interlocutori era sul motivo per cui fosse stata scelta proprio quell'area. Chi conosce la storia della Scuola sa che la sede storica era proprio a Botticino, sopra le omonime cave di marmo, nell'ex Monastero della Santissima Trinità, il cui primo nucleo risale alla fine del Quattrocento. E chi conosce Milano sa che MIND, Milano Innovation District, è un progetto di rigenerazione urbana sorto nell'area dell'ex Expo 2015, nato con l'obiettivo di creare un polo d'eccellenza per la ricerca, la tecnologia, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Una scelta apparentemente ardita quella di Valore Italia, l'ente che gestisce la Scuola di Restauro, che vede tra i due soci fondatori Umana Forma e Fondazione Enaip Lombardia: una Scuola di restauro, nell'immaginario dei più legato a contesti storici, musei e antichità, nel luogo più innovativo di Milano, dove la scienza ha il suo primato.

In realtà chi si occupa di conservazione del patrimonio culturale sa bene quanto la scienza e la ricerca siano imprescindibili per la cura e il restauro dei nostri beni storico-artistici. Ecco perché è coerente una Scuola di restauro all'interno di un'area dove l'eccellenza scientifica ha la sua casa e dove è possibile creare un ecosistema di collaborazione e scambio.

Proprio perché l'alleanza tra scienza, tecnologia e arte è imprescindibile, la sede dove si trova la Scuola di Restauro di Botticino ospita anche CIMA, Campus ITS Mind Academy, il primo campus lombardo dedicato alle scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, gli ITS. CIMA nasce dall'unione tra le quattro Fondazioni, Fondazione ITS Angelo Rizzoli per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, Fondazione ITS Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche,

Fondazione ITS Mobilità Sostenibile e Fondazione ITS Tech Talent Factory, con Valore Italia capofila del progetto.

Dunque oggi MIND è in pieno sviluppo e ospita aziende come la Fondazione IRCCS Istituto Galeazzi, ospedale specializzato nella chirurgia ortopedica e nella riabilitazione, AstraZeneca, Rold, il centro Human Technopole e solo qualche mese fa è stata posta la prima pietra per la sede della Università degli Studi di Milano che trasferirà lì tutte le facoltà scientifiche.

### **Conservazione restauro e scienza**

La conservazione e il restauro delle opere d'arte rappresentano una sfida complessa che richiede competenze specialistiche e un approccio multidisciplinare. Nel corso dei secoli, l'uomo si è adoperato per preservare i beni culturali, inizialmente affidandosi a tecniche tradizionali basate sull'esperienza e sull'abilità manuale. Tuttavia l'avvento della scienza e della tecnologia ha rivoluzionato questo campo, offrendo nuovi strumenti e metodologie per conoscere a fondo le opere d'arte e intervenire in modo sempre più mirato e rispettoso.

Le prime testimonianze dell'utilizzo della scienza per il restauro risalgono all'antichità, con l'impiego di tecniche come la pulitura e la ridipintura. Nel Medioevo e nel Rinascimento, l'attenzione si sposta sulla conservazione, con l'utilizzo di vernici e protezioni. L'Età Moderna segna un punto di svolta con lo sviluppo di nuove tecnologie diagnostiche, come la radiografia, che permettono di studiare l'opera in profondità. Il XX secolo è caratterizzato dall'esplosione di nuove metodologie, dalla spettroscopia alla termografia, fino all'avvento dell'era digitale con le sue potenzialità informatiche.

L'impiego della scienza e della tecnologia nel restauro e nella conservazione delle opere d'arte rappresenta un connubio ormai consolidato.

### **La collaborazione tra la Scuola e l'Ospedale Galeazzi**

L'Ospedale Galeazzi di Milano, parte del Gruppo San Donato, vanta una lunga esperienza nel campo della diagnostica per immagini. Negli ultimi anni, questa *expertise* è stata applicata anche al patrimonio storico artistico con un primo progetto di straordinaria importanza: l'analisi scientifica dei corpi santi di Sant'Ambrogio, Gervasio e Protasio. Promosso dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e condotto da un'équipe di esperti guidati dalla professoressa Cristina Cattaneo, questo progetto rappresenta un connubio unico tra storia, fede e scienza.

L'obiettivo del progetto è quello di studiare a fondo i corpi san-

ti, avvalendosi di sofisticate tecniche diagnostiche non invasive come radiografie e TAC per ricostruire la vita e l'aspetto dei santi, studiare le cause della morte, verificare l'autenticità dei corpi e valutare lo stato di conservazione per pianificare interventi di restauro conservativo.

Questo precedente ha aperto dunque la strada alla collaborazione tra l'Ospedale e la Scuola di Restauro di Botticino per l'analisi di tre opere oggetto di tesi laurea dalla diversa provenienza e storia.

### Le opere oggetto di analisi

La prima opera proviene dal Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e si tratta di una polena: una scultura lignea intagliata e dipinta risalente all'ultimo quarto del XX secolo di autore ignoto che rappresenta una donna alata nell'atto di suonare una tromba. Il progetto di conservazione e restauro firmato dalla docente Cristina Morgani e seguito dalla tesista Aura Rota ha previsto una serie di analisi chimico – fisiche accanto alle quali si è reso necessario un approfondimento

per verificare eventuali fratture interne invisibili alla semplice osservazione diretta.

La seconda opera, uno splendido tabernacolo, proviene invece dal Museo della Basilica di Sant'Ambrogio. Il tabernacolo, che ha la foggia di un tempietto dorato, è in legno policromo intagliato e con decorazioni a graffito e decorazioni su foglia



*Polena, scultura lignea, XX secolo.*





*Alberto Fontana detto Il Solda, Tabernacolo, XVII secolo, Milano, Museo della Basilica di Sant'Ambrogio.*

d'oro. Risalente al XVII secolo è stato realizzato da Alberto Fontana detto Il Solda. Come nel caso precedente, questo manufatto, avendo una costruzione architettonica complessa e molto articolata, necessitava di verificare la presenza di eventuali fratture o elementi di carpenteria non visibili. Anche questo progetto viene firmato dalla docente Cristina Morgani e seguito dalla tesista Beatrice Quaglio.

L'ultimo manufatto esaminato è uno stacco a massello di un affresco raffigurante un putto che cavalca un tritone proveniente da Fondazione Brescia Musei. Datato tra il 1555 e il 1557 e attribuito a Lattanzio Gambara, in origine faceva parte della deco-



*Stacco a massello di un affresco, datato tra il 1555 e il 1557, Fondazione Brescia Musei.*



razione parietale delle Case del Gambero in centro a Brescia. In questo caso particolare, il cui progetto di conservazione e restauro è firmato dal docente Dario Guerini, in collaborazione con Marco Cagna, e seguito dalla tesista Beatrice Meloni, lo stacco si presenta ospitato in un letto di malta cementizia ed era necessario verificare se all'interno ci fosse un'armatura metallica.

Dopo un primo momento d'informazione e confronto tra docenti e allievi e il Prof. Luca Maria Sconfienza e il suo team, è stato deciso di sottoporre la polena a TAC e RX e tabernacolo e stacco a RX.

L'obiettivo principale è stato quello di utilizzare tecnologie diagnostiche avanzate e utilizzate in ambito medico per comprendere a fondo la struttura e la composizione di opere d'arte, identificare eventuali danni, alterazioni o restauri precedenti con l'obiettivo di fornire informazioni preziose ai restauratori per interventi mirati e rispettosi.

La radiografia ha dunque permesso di individuare strutture interne, fratture, inclusioni metalliche, mentre la tomografia computerizzata (TAC) di individuare fratture interne e creare immagini tridimensionali ad alta risoluzione, utili per opere complesse o con materiali differenti come quelle sottoposte a questo progetto.

I primi risultati in alcuni casi hanno confermato quello che l'osservazione diretta suggeriva, in altri casi invece hanno fornito informazioni nuove che permettono ai restauratori d'intervenire nel modo più consono e rispettoso dei beni.

I primi risultati in alcuni casi hanno confermato quello che l'osservazione diretta suggeriva, in altri casi invece hanno fornito informazioni nuove che permettono ai restauratori d'intervenire nel modo più consono e rispettoso dei beni.

### Arte e medicina

Questo progetto, come già quello precedente realizzato dall'Ospedale Galeazzi, non fa altro che confermare quanto la collaborazione tra settori e discipline che sembrano lontani sia invece prezioso e arricchente per tutti i soggetti coinvolti.

Certamente per la conservazione e il restauro queste indagini sono utili ad un approccio rispettoso dei beni storico-artistici e non fanno altro che sottolineare quanto la sinergia tra arte e scienza sia ormai una prassi consolidata che deve anzi essere approfondita in tutte le sue potenzialità, pensando fuori dagli schemi e cercando d'incrociare sempre più competenze e conoscenze.



Non possiamo non osservare nemmeno quanto questo progetto sia stato accolto con entusiasmo e interesse dall'intero staff dell'Ospedale Galeazzi che ha avuto modo di dedicarsi a pazienti del tutto originali rispetto alla quotidianità del lavoro sanitario.

### Il progetto

Abbiamo fin qui descritto i due attori principali di questo progetto ovvero la Scuola di Restauro di Botticino e l'Ospedale Galeazzi di MIND Milano, ma non possiamo non citare gli altri soggetti coinvolti.

Chi si occupa di conservazione e restauro sa che per queste operazioni è assolutamente necessario l'intervento della Soprintendenza così come quello della Proprietà che hanno accolto con interesse la nostra richiesta relativa a queste analisi; vogliamo dunque ringraziare le Soprintendenze di riferimento, ovvero quella di Milano e Brescia, così come Fondazione Brescia Musei, la Basilica di Sant'Ambrogio di Milano e il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

Nel progetto è stata coinvolta Arteria, azienda leader nella movimentazione e trasporto di opere d'arte, che ha seguito per intero l'iter grazie al suo staff che con entusiasmo ha aderito al progetto fornendo materiali e direttive durante il trasporto delle opere dalla sede della Scuola all'Ospedale.

Il valore di questo progetto, che speriamo possa proseguire, risiede nell'aver messo in relazione diverse professionalità e diverse competenze, dai docenti agli studenti, dai medici allo staff dell'Ospedale Galeazzi, dalle Proprietà alle Soprintendenze con l'obiettivo bene espresso già da Plinio il Vecchio: *"È nostro dovere custodire con cura le opere dei grandi artisti, che rappresentano la memoria e la cultura della nostra civiltà."* (*Naturalis Historia*, XXXIII, 54)

### Ringraziamenti

Dott. Roberto Crugnola, Prof. Luca Maria Sconfienza e l'intero staff dell'Ospedale Galeazzi di Milano, Arch. Carlo Capponi, Basilica di Sant'Ambrogio, Dott. Stefano Karadjov, Fondazione Brescia Museo, Dott.ssa Marianna Cappellina, Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, Arteria.